Rassegna stampa
2-3-4 marzo 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

3 marzo 2024

Livatino, una mostra lo ricorda Nava collegato via telefono

Valmadrera

Alla presentazione le parole del testimone dell'omicidio del giudice «Ho fatto ciò che è giusto»

«Il giudice **Rosario Livatino** ed io abbiamo in comune l'essere credenti e credibili, mantenendo alto il rispetto di noi stessi. Per me, non c'erano due o tre scelte: fare la cosa giusta, cioè testimoniare, era la sola scelta. Punto. Poi, tutto quello che è venuto, è venuto».

Piero Nava, di Lecco - il primo testimone di giustizia in Italia - lo ha ribadito ieri in diretta telefonica con il centro civico "Fatebenefratelli" dove è stato intervistato dal nostro collega **Lorenzo Bonini** nell'ambito della rassegna "Stili di vita, libertà di scegliere - Verso la giornata delle vittime innocenti della mafia". I Comuni di Valmadrera e Civate, con i coordinamenti provinciali di Libera e Avviso Pubblico, hanno infatti accompagnato con un convegno la mostra "Sub tutela Dei", sulla figura di Livatino (realizzata dalla sezione mostre del Meeting di Rimini) visitabile tutti i giorni nella sala consiliare del "Fatebenefratelli", fino al 10 marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I relatori della presentazione della mostra

Livatino fu ucciso il 21 settembre 1990 lungo la strada 640 ad Agrigento. Piero Nava (su cui il giornalista Bonini ha scritto un libro, con i colleghi **Stefano Scaccabarozzi** e **Paolo Valsecchi**, e prefazione di **Rosy Bindi**) era direttore commerciale dell'azienda per la quale si trovava in Sicilia il giorno in cui fu testimone oculare dell'omicidio: oggi 75enne, da più di 30 anni vive sotto copertura in una località ignota. «Piero Nava - ha affermato di sé stesso - è morto a propria volta quel giorno; ho assunto un'altra identità, cambiato casa sette volte, perso una vita professionale e tutto il mio mondo di relazioni sociali; la mia compagna non ha retto e io stesso ho dovuto allontanarmi dai miei figli affinché stessero tutti più tranquilli. È stato molto difficile, ma il rispetto per me stesso è intatto: mia madre mi ha insegnato a fare ciò che è giusto, poi Dio provvederà».

Anche Livatino fu ispirato dall'educazione ricevuta e dalla fede profonda: è stato beatificato il 9 maggio 2021. Ieri, alla presentazione, hanno parlato il sindaco **Antonio Rusconi**, **Carlo Torti** (tra i curatori della mostra), **Salvatore Insenga** (cugino del giudice Livatino) e l'avvocato **Nicola Brenna**. **P.Zuc.**